

GIUDITTA E L'ORECCHIO DEL DIAVOLO

In questo mese ho letto "Giuditta e l'orecchio del diavolo" scritto da Francesco d'Adamo. Un libro coinvolgente che mi è piaciuto tantissimo.

Lo stile usato dall'autore è semplice, infatti il libro è facilmente leggibile anche per i lettori meno esperti. Le sequenze sono abbastanza equilibrate anche se avrei messo più riflessioni. Il modo in cui l'autore spiega e scrive la tensione che c'è tra gli abitanti del villaggio la sera di Natale quando arrivano i tedeschi è fantastica. Quella è stata la mia parte preferita.

La trama del libro è avvincente e ha molti colpi di scena. Il finale è a sorpresa e in generale il libro è ricco di tensione e suspense. Io mi sono domandato più volte: ce la faranno? I tedeschi scopriranno Giuditta? Mi è piaciuto il fatto che è Tonino che racconta la storia allo scrittore. La cosa che però mi ha colpito di più è che Tonino non sa se il cappotto bagnato e le scarpe di neve se le è immaginate o ha visto la verità. Questa è la citazione finale che secondo me fa capire il tema ed è veramente bellissima:

«è molto più importante ricordarsi l'eroismo di Sandokan e dei suoi ragazzi che sono andati a morire contro quel muro per darci la libertà di cui tutti godiamo ancora oggi; ricordarsi il terrore di una bambina ebrea nascosta all'intercapedine di un armadio per due giorni mentre un uomo là fuori insisteva a cercarla e a dirle: Esci! Esci! Per poi portarla in un campo di sterminio; ricordarsi il coraggio di un bambino di 7 anni che sfida un ufficiale delle SS per salvare una bambina scorbutica e strana che per lui è diventata come una sorella»

Questa citazione mi ha fatto riflettere su l'importanza di certe persone che noi talvolta non pensiamo neanche al loro coraggio e a quello che hanno fatto per noi. Queste persone sono riuscite a sconfiggere il nazismo e gli orrori fatti dai tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. Sono queste persone che dobbiamo ringraziare.

Secondo me lo scrittore è stato bravo a esaltare e sottolineare questo tema in ogni capitolo e in ogni pagina del romanzo. Francesco d'Adamo è stato bravo a mettere tanti colpi di scena e tanta tensione nel giusto momento della vicenda.

Nonostante il libro mi sia piaciuto, per un po' di pagine in cui nel villaggio non succedeva niente mi sono un po' annoiato a leggerlo. secondo me lo scrittore doveva mettere anche colpi di scena in quel punto e magari fare accadere qualcosa a Giuditta.

Nonostante questo, la storia mi è piaciuta veramente tanto e mi ha appassionato a storie partigiane gli do un nove come voto. Lo consiglio a lettori appassionati di avventura e di mistero.

